

PANORAMA

Debito pubblico, i programmi dei partiti per le prossime elezioni

Stimoli alla crescita, investimenti e avanzo primario. Le ricette delle forze politiche per migliorare le finanze italiane



[Andrea Telara](#) - 29 gennaio 2018

Sull'obiettivo finale, almeno a parole, sembrano tutti d'accordo: bisogna ridurre il gigantesco **debito pubblico italiano**, che oggi ammonta a quasi **il 130% del pil**. E' questo il proclama di dei maggiori partiti che si affronteranno **nelle prossime elezioni** del **4 marzo**. Un po' diverse, però, sono le ricette con cui ogni forza politica vuole alleggerire questa pesante **zavorra del debito**. Ecco, di seguito, una panoramica sulle loro ricette.

Centrodestra

Il centrodestra propone **una riduzione graduale del rapporto/debito pil**, fino al 100% (dall'attuale 130%). Per raggiungere il risultato, bisogna stimolare innanzitutto la crescita economica (cioè il pil) grazie **a una massiccia riduzione delle tasse** ma occorre anche un consistente avanzo primario (la differenza tra le entrate e le uscite dello Stato, senza tenere conto degli interessi passivi). Il maggior partito della coalizione, cioè **Forza Italia**, spinge anche per un piano di privatizzazioni.

Partito Democratico

L'obiettivo del Pd è **portare il rapporto debito/pil al 100%** nell'arco di un decennio. Per riuscirci, secondo il partito guidato da Matteo Renzi, bisogna agire su due fronti. Innanzitutto, bisogna far crescere costantemente il prodotto interno lordo di **almeno un punto e mezzo all'anno in termini reali**, a cui si aggiungerebbe un'inflazione annua di circa il 2% (come programmato dalla Bce).

Contemporaneamente, per il Pd occorre tenere sotto controllo i conti pubblici mantenendo sopra il livello del 2% del pil **l'avanzo primario**. In questo modo, grazie a una crescita moderata dell'economia e a un contenimento del deficit, il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo può scendere di oltre **3 punti percentuali all'anno**.

Si tratta di una strategia che segue i dettami del **Fiscal Compact**, il trattato europeo che prevede la riduzione graduale del debito pubblico di tutti i membri dell'Eurozona. Il Pd vuole però che, nel calcolo del deficit, non si tenga conto di alcune **voci di spesa per gli investimenti**, in particolare quelli per la ricerca e nelle infrastrutture.

Movimento 5 Stelle

Più volte il leader del Movimento 5 Stelle, **Luigi Di Maio**, ha prospettato la possibilità **di sfiorare il tetto del deficit del 3%** del pil fissato dai trattati europei. Lo sfioramento dei parametri comunitari, però, deve servire a finanziare **investimenti a elevato moltiplicatore**, cioè con un alto impatto sulla crescita economica. In questo modo, secondo il Movimento 5 Stelle, il prodotto interno lordo crescerebbe più velocemente dell'indebitamento, facendo scendere il rapporto debito/pil.

Liberi e Uguali

Anche movimento guidato da **Piero Grasso** propone che, nel calcolo del deficit, non si tenga conto di alcune voci di spesa per gli investimenti. Contemporaneamente, Liberi e Uguali vuole portare avanti un'iniziativa in Europa per creare una forma di **mutualizzazione dei debiti pubblici di tutti gli stati**, attraverso il meccanismo prospettato dall'economista Marcello Minenna. In pratica, il progetto di Liberi e Uguali prevede che il **Fondo Salva Stati** svolga una funzione di garante dei debiti pubblici di tutte le nazioni dell'Eurozona.

Nello stesso tempo è previsto che ciascun paese sia obbligato a versare allo stesso fondo una sorta di premio (come si trattasse di stipulare una polizza assicurativa). Il premio sarà proporzionale al grado di rischiosità di ogni debito pubblico, **calcolato secondo l'ammontare dello spread** (il differenziale di rendimento rispetto ai titoli di stato della Germania, il paese europeo considerato oggi più solido dal punto di vista finanziario).